



piazza foglia

Rozzano Anno IV - N. 2 – Marzo 2017

FRECCIAROSSA

E dopo Salvini e i tanti commenti sulla vicenda Lidl, l'unico pensiero che viene è: tutti nazi per Lidl!

Periodico di informazione, cultura, opinioni

In questo numero

Cosa succede in città

L'editoriale

GLOBALE

C'è vita a sinistra?

Scissioni, riposizionamenti e nuovi soggetti

GLOBALE

8 Marzo 2017. "Se le nostre vite non valgono, non produciamo!"

LOCALE

ALER. Politica della casa, risorse economiche, manutenzioni e qualità abitativa *Intervista a Valerio Calzone sindacalista del SICET, Milano. Seconda parte*

LOCALE

Una città con l'Alzheimer?

TERRITORIO

A proposito del PGT, Area D3, consumo di suolo, difesa del paesaggio agrario ed economia locale

LEGALITÀ

Nuove speranze sulla verità dell'omicidio Agostino

SOCIETÀ

Progetto Donacibo

Settimana di educazione alla Carità nelle scuole

CULTURA

Cos'è il neoliberalismo e perché parliamo male di lui

Prima parte

CULTURA

Vivere a Babele. Inviati per caso. Viaggio nell'Italia delle religioni.

BUON VIVERE

La foglia nel piatto

Rane e lumache!

Qualche domanda al PD e alla maggioranza nel Consiglio Comunale di Rozzano sull'"affaire D'Avolio"



Altre, più blasonate, testate giornalistiche hanno adottato questa modalità per interloquire a distanza con partiti e leader politici. Molto più modestamente, proviamo anche noi con queste domande, a porre delle questioni politiche.

1. L'attuale Amministrazione tende legittimamente a distinguere le proprie responsabilità da quelle della giunta D'Avolio. Vi è però di fatto una continuità politica, amministrativa e di figure importanti - a partire dalla Sindaca -, tra la compagine attuale e chi l'ha preceduta. Su quali elementi politici di svolta, su quali scelte amministrative e di stile politico intende fondare questa distinzione il PD e la sua maggioranza politica in Comune?

2. La Sindaca Agogliati ha definito "di una certa serietà" i fatti oggetto di indagine e ora sottoposti a giudizio, e l'Amministrazione si è costituita "parte civile" nel processo. Ciò significa che il Comune si ritiene danneggiato materialmente da quanto viene imputato all'ex Sindaco e alle altre figure coinvolte. Le responsabilità penali, se vi sono, sono sempre personali, ma il contesto politico è stato condiviso. Come intende l'attuale Sindaca rispondere a tutto ciò, viste le sue responsabilità politiche e amministrative nell'amministrazione precedente?

3. Le informazioni relative al processo che vede coinvolto l'ex Sindaco D'Avolio, mettono in evidenza intrecci tra interessi ed aziende famigliari, investimenti ed attività economiche del Comune e figure politiche. Indipendentemente dalle risultanze penali, ciò apre una importante questione etica e politica. Non pensa l'attuale maggioranza che sia il caso mettere fine, anche con regole e codici, a situazioni opache che gettano ombre sulle pratiche amministrative?

4. Come intende il Partito Democratico cittadino rispondere alla necessità di una svolta politica e di progetto rispetto a una stagione che ha generato un'evidente sfiducia e distacco dei cittadini nei confronti della politica locale? Quali strumenti, quali iniziative e pratiche politiche sarebbero necessarie per riannodare una relazione positiva tra i cittadini e il loro Comune?

COME ERAVAMO



Il Sindaco Giovanni Foglia e Don Angelo Lonni, dopo l'annuale partita a bocce nel 1984

UBER alles!

Orvero l'algoritmo assume, l'algoritmo "slogga"! E si, perché i giovani precari che consegnano per Foodora non sono stati licenziati, ma "sloggati". Oplà si è disinstallata la app da cui dipendeva il loro lavoro, il loro magro salario. E l'algoritmo, in modo del tutto impersonale e oggettivo, ha calcolato che se ne dovevano andare, perché protestando contro una situazione insostenibile, senza garanzie, non rientravano nei parametri per continuare a usare quell'applicazione. Niente di personale per carità! E' solo una questione di calcolo.

Così come una faccenda di calcolo, assolutamente processuale e impersonale, è stata quella che ha governato la collocazione dei docenti nella procedura di immissione in ruolo prevista dalla "buona scuola", con il caos che ne è conseguito. Colpa di "errori" nell'algoritmo, ci hanno poi detto.

Qualche intoppo è da mettere in conto, tra banchi di programmazione e resistenze sociali.

Ma la questione generale del lavoro affidato ai calcoli di algoritmi, di piattaforme digitali che valutano, gestiscono, controllano è un problema reale e diffuso. Problema che va di passo con le pratiche liberalizzatrici, in cui, a partire da attività per le quali è necessario il solo possesso di qualcosa - una bicicletta, l'auto, la casa, un locale per deposito... una connessione -, si sviluppa una pratica lavorativa "autonoma" governata da un algoritmo che valuta il tuo lavoro, quanto costi e se rendi a chi lo ha promosso senza metterci niente di suo.

Certo visto dall'altra parte dell'app, cioè di chi ne usufruisce, tutto sembra più semplice, veloce, meno formale e sempre disponibile.

Ma questa distinzione tra consumatori e dispensatori è ingannevole e funziona fino a che non è il nostro di lavoro ad essere interessato da una liberalizzazione che ha il solo obiettivo di scatenare una corsa al ribasso dei prezzi e alla semplificazione, che vuole dire: meno soldi per chi lavora e meno tutele per il lavoro... che se no il ribasso e la semplificazione da dove vengono? Se ci pensiamo bene utenti e lavoratori siamo entrambi "clienti" di un'app.

Nel mondo della scuola, dell'istruzione pubblica a tutti i livelli, il comando di piattaforme digitali non è legato solo al famoso algoritmo (con tanto di bug) usato dal Miur per la collocazione degli insegnanti, ma è ormai diffuso in tutte le pratiche valutative che dominano oggi insegnamento e ricerca, dalla scuola all'Università, alla ricerca di standard prestazionali e di presunte ottimizzazioni procedurali; financo la scelta di accoglimento dei corsi universitari è affidata a procedure impersonali e a piattaforme digitali che elaborano test, schede, dati e tabelle.

L'algoritmo decide in base ai gradimenti, ai "like", al "ranking" - ai clic -, alla soddisfazione del cliente; rielabora e assegna valori, tendenze, estrapolazioni da cui discendono tariffe e salari... e se c'è qualcosa che non va, molto semplicemente, lo "disconnette".

Comandi centralizzati, standardizzazioni digitali e piattaforme di gestione del lavoro si vanno studiando e diffondendo in molte pratiche umane, anche in quelle in cui le competenze rappresentano elemento discriminante: la finanza - terreno di elezione da tempo -, la medicina, l'architettura e l'urbanistica, la logistica - altro spazio in cui siamo ormai in fase di applicazione diffusa -, l'istruzione.

Come si vede trovarsi dall'altra parte dell'app è un attimo! Nel mercato siamo tutti consumatori, utilizzatori e al contempo dispensatori, produttori di merci e servizi che qualcun altro usa, pertanto dobbiamo valutare con grande attenzione queste presunte semplificazioni che il comando digitale del lavoro ci offre. Conflitti e rivendicazioni che vedono protagonisti i tassisti in questi giorni, hanno certamente anche altre componenti e non vogliamo entrare nel merito specifico, ma crediamo che sia innanzitutto necessario sgombrare il campo da semplificazioni e banalizzazioni, presunte lotte tra passato e futuro, tra corporativismi e "libera concorrenza". Visto dalla parte di chi si pone oggi il problema di una seria lotta contro precarietà, disuguaglianze e sfruttamento del lavoro, i nuovi territori che si aprono con la diffusione di piattaforme digitali, il loro utilizzo nel quadro di politiche di liberalizzazione sempre volte in realtà a "liberare" il lavoro da tutele e garanzie, rendono urgente comprendere come investire la rotta, ovvero come ribaltare proprio l'uso di quelle tecnologie digitali per redistribuire tempo, lavoro e reddito, piuttosto che usarle in nome del mercato contro la vita delle persone. In fondo basta invertire l'algoritmo di calcolo.

[Torna a inizio pagina](#)

piazza foglia

Condividi

Anno IV - n.2 - Marzo 2017

Distribuzione Gratuita

Registrazione al Tribunale di Milano n. 70 del 17.03.2015

Edito dall'Associazione **Rozzano Oggi**

Direttore: Adriano Parigi

Direttore Responsabile: Elisa Murgese

Redazione: Stefania Anelli, Gabriele Arosio, Niccolò De Rosa, Giuseppe Foglia, Marco Garritano, Fiorella Gebel, Marco Masini, Elisabetta Martello,

Lorenzo Parigi, Gigliola Zizioli

Mail: posta@piazzafoglia.it

www.piazzafoglia.it